

22 NOVEMBRE 22

**Giornata Nazionale per la
sicurezza nelle scuole**

Scuola Secondaria I grado



L'edificio scolastico



L'edificio scolastico deve essere un luogo sicuro e confortevole per tutti coloro che lo vivono quotidianamente. Conoscere e informarsi sulle condizioni che nella propria scuola regolano le questioni legate alla sicurezza, sarà un interessante percorso per avere maggiore consapevolezza del suo funzionamento e di quale siano i comportamenti più idonei per condividere con gli altri un luogo nel quale ragazzi, insegnanti e il resto del personale, vivono molte ore della loro giornata. Per fare ciò è bene addentrarsi nell'ambito delle diverse competenze in tema di sicurezza nella scuola: questo significa cercare un'interlocuzione con i diversi attori istituzionali che hanno responsabilità in merito e, se necessario, richiamarli ai propri doveri, qualora non fosse proprio tutto in regola. Un'indagine di questo tipo serve anche ad incrementare in tutti i fruitori del sistema scuola e in particolar modo nei ragazzi, la consapevolezza che crescere in un ambiente sicuro, significa anche crescere in un ambiente sostenibile e salubre e che, comportamenti e stili di vita più rispettosi dell'ambiente scolastico, possono contribuire a conservarlo e a viverci meglio. Guardare alla scuola come ad un sistema complesso di relazioni e di regole, serve anche a leggerne il ruolo che ricopre all'interno del territorio nel quale si trova e a capire quanta cura ed investimenti vengono fatti su di essa. Con Nontiscordardimé-Operazione Scuole Pulite si presenta l'occasione per parlare a insegnanti e studenti di questi temi, per riflettere e agire sulla propria scuola, per coinvolgere l'opinione pubblica e gli enti locali sulle problematiche presenti, per sensibilizzare chi vive dentro la scuola a mettere in pratica comportamenti adatti alla convivenza civile, affinché la scuola sia davvero un bene comune.



Sicurezza ambiente scolastico: fattori interni e fattori esterni

Fattori interni

I fattori interni possono essere: di natura infortunistica, strettamente legati alla sicurezza, relativa al potenziale verificarsi di incidenti o infortuni a causa di incendi, impianti elettrici non a norma o carenze strutturali; di natura igienico-ambientale, legati alla potenziale compromissione dell'equilibrio biologico di chi vive nella scuola provocata ad esempio dall'utilizzo di sostanze o prodotti tossici oppure dalla possibilità di contrarre infezioni e allergie.

Fattori esterni

I fattori esterni sono invece, quelli più propriamente legati alle caratteristiche del territorio in cui lo stabile è ubicato e per questo corre l'obbligo di costruire gli edifici con caratteristiche, collocazione e modalità di gestione finalizzate a prevenire eventuali situazioni di rischio



- È in un'area a rischio sismico: in questo caso deve essere stata progettata secondo precisi criteri antisismici o, se costruita prima del 1974, avere controlli accurati.
- È in un'area a rischio idrogeologico: in una zona ad esempio franosa o a ridosso di corsi d'acqua.
- È in un'area a rischio vulcanico: ad esempio alle pendici o sul costone di un vulcano.
- È in un'area a rischio di incendio, ad esempio vicino ad una zona boschiva.

Una scuola che si trova in rischio ambientale





Ma i fattori di sicurezza esterni possono attenerne a fattori di rischio che derivano dalla presenza di fonti di inquinamento acustico, se ad esempio la scuola è vicino a un'autostrada o ad un aeroporto; inquinamento elettromagnetico se la scuola è vicino a elettrodotti o antenne tv o radar; inquinamento industriale, se la scuola è nei pressi di industrie che lavorano materiali nocivi e pericolosi.

La percezione del rischio



Parlando di sicurezza a scuola, parliamo anche di rischio, ovvero di quelle che noi percepiamo come conseguenze dannose e indesiderabili che derivano da eventi non sempre prevedibili.



**A VOLTE PERÒ TRA I
RISCHI REALI E QUELLI
PERCEPITI NON C'È
COERENZA!**



Quando assumiamo, infatti, comportamenti rischiosi hanno un forte peso, oltre agli aspetti personali, anche quelli relativi al gruppo di appartenenza, è possibile sottostimare i rischi più comuni e sovrastimare quelli più rari. Inoltre, c'è spesso la tendenza a sottovalutare il rischio nel caso di un'esperienza già avuta, assumendo comportamenti sempre più rischiosi, poiché si tende a percepire la propria persona immune da situazioni pericolose. Essere consapevoli dei rischi reali che si possono correre, aiuta a determinare comportamenti corretti nelle diverse situazioni e a rispettare maggiormente le indicazioni di sicurezza.



Attività con i ragazzi

- La mappa concettuale della sicurezza

3. Dibattito sulla percezione reale e personale del rischio e della sicurezza:

In una fase successiva, le mappe costruite dagli alunni, verranno raccolte in una mappa comune ed insieme si cercherà di commentare e leggere quali siano i concetti ricorrenti legati a queste due parole, ma anche quelli più particolari ed originali espressi dai singoli ragazzi. Dall'analisi di questa mappa concettuale, che verrà rappresentata su un cartellone che evidenzierà anche graficamente il reticolo di concetti nato dai diversi contributi, l'insegnante può stimolare un dibattito sulla percezione reale e personale del rischio e della

1. Riflessione:

Per iniziare a ragionare con i ragazzi sul tema della sicurezza a scuola, è importante partire dalla riflessione su quale sia la loro percezione della sicurezza e del rischio. Un buono strumento per iniziare a conoscere le idee, i valori e le esperienze dei propri alunni in questo senso, può essere la costruzione di una mappa concettuale intorno alle due parole sicurezza e rischio.

2. Attività:

- Si invita ciascun ragazzo ad esprimere per iscritto su un foglio, per ognuna di queste parole, tre concetti che ritiene collegati e che spontaneamente associa specificando quale è il legame che individua fra i concetti base proposti e quelli da lui espressi.

L'edificio scolastico: caratteristiche e requisiti - Dlgs 626/94

La nostra Costituzione "... tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività...". Tutti gli ambienti comuni e pubblici devono essere necessariamente salubri e quindi sicuri. Per questo motivo nasce il dlgs 626/94 che fornisce un quadro operativo e attuativo in termini di sicurezza nei luoghi di lavoro e che poi il legislatore ha pensato bene di estendere anche alla scuola, 30 30 con l'obiettivo di creare in ogni impresa (nel nostro caso la scuola) una struttura organizzativa ed un sistema di gestione della sicurezza nella quale risultino attivamente coinvolti soggetti sia interni che esterni.

Esso prevede un sistema di prevenzione e protezione mirato a una serie di azioni: la nomina di figure competenti, la valutazione dei rischi, la stesura di un programma di interventi preventivi per la bonifica dei rischi individuati, l'informazione e la formazione dei lavoratori. Rilevante è sicuramente, il momento della valutazione dei rischi, quando insomma, vengono individuati i pericoli che possono provocare eventuali lesioni o danni alle persone. Durante la valutazione viene posta l'attenzione sulle misure preventive per eliminare o ridurre rischi e ovviamente, definire priorità e urgenze. Si tratta comunque della prima tappa di un processo finalizzato a mantenere nel tempo il livello di sicurezza raggiunto e a sviluppare un miglioramento delle condizioni che incidono sulla sicurezza e sulla salute. Per raggiungere questi obiettivi è necessario introdurre un sistema gestionale, al cui interno siano definite responsabilità, risorse e procedure. Un sistema questo, che dovrebbe attraversare tutte le attività con una visione integrata dei diversi aspetti (infortuni, incendi, salute) e delle diverse componenti, coinvolgendo tutti i soggetti. Vengono trattati, all'interno del dlgs 626/94, anche le caratteristiche strutturali più in generale, le condizioni idonee per l'evacuazione dei locali e le condizioni di igiene.



Attività con i ragazzi: la mappa del rischio a scuola

Proseguendo con i ragazzi il discorso sulla percezione del rischio e della sicurezza, possiamo invitarli a guardare la propria scuola in base a quelle che loro individuano come situazioni di rischio: una vera e propria mappa del rischio dal loro punto di vista

NOVEMBRE

22

Attività:

- Dividiamo i ragazzi in piccoli gruppi, forniamo loro una cartina della scuola e invitiamoli ad esplorare a turno i luoghi comuni della scuola (androne, scale, palestra, mensa, cortile...) e la propria classe, con il compito di individuare quelle che possono essere situazioni di rischio presenti in questi luoghi. In una seconda fase, invitiamo i gruppi ad elaborare sulla cartina con una simbologia da loro ideata, la mappa delle situazioni di rischio.

- Al momento di confrontare le mappe elaborate dai diversi gruppi invitiamo il responsabile per la sicurezza della scuola, che ci aiuterà a riflettere con i ragazzi sul rischio potenziale ed il rischio reale introducendo concetti come comportamento responsabile e prevenzione. L'attività si può concludere con la condivisione con i ragazzi del piano di sicurezza della scuola in attuazione del dlgs 626/94, seguita da una nuova esplorazione degli ambienti per leggerne segni e modalità organizzative riconducibili alla sicurezza.

NORME DI SICUREZZA

Le norme che regolano la sicurezza degli edifici scolastici sono caratterizzate da una filosofia di prevenzione.

1

DM 18/12/1975 (Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, edilizia e urbanistica da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica) è stabilito che l'edificio venga costruito su terreni che non siano malsani o franosi; deve avere accessi comodi, l'arretramento dell'ingresso rispetto alla strada in modo da garantire l'uscita sicura degli allievi, non deve essere in prossimità di attività che comportino rischi d'incendio e/o esplosione.

2

DM 26/5/92 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica DPR 503/96 Regolamento per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi pubblici

3

Legge 340/97 Norme in materia di organizzazione scolastica e di igiene e di edilizia

4

DM 10/3/98 Norme tecniche relative alla sicurezza antincendio in attuazione del DLGS 626/94

5

DLgs 81/08 Attuazione dell'art 1 della legge 3 agosto 2007 n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Norme che prevedono l'istituzione di strumenti finalizzati a monitorare lo stato dell'edilizia scolastica nel nostro Paese: ben 42.000 edifici di proprietà di Comuni e Province. Un patrimonio che richiede continui interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, che vanno previsti, pianificati e finanziati.

1

DLegge n. 23/96 Norme sull'edilizia scolastica (Legge Masini), viene prevista l'Anagrafe sull'edilizia scolastica e attribuita a Province e Comuni la competenza in materia di fornitura, costruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici.

2

DM 30/04/01 Istituzione dell'Osservatorio Nazionale Edilizia Scolastica



Le norme, quindi, utili a raggiungere questo obiettivo, esistono, ma ad oggi non hanno dato risultati significativi rispetto alla necessità di avere una fotografia complessiva dello stato dell'edilizia scolastica in Italia.



La scuola è sicura se...

1. ADOTTIAMO UNA SERIE DI MISURE E DI COMPORTAMENTI CHE POSSONO PERMETTERE A RAGAZZI E INSEGNANTI DI VIVERE LA SCUOLA IN MODO MIGLIORE. IN TERMINI STRUTTURALI SIGNIFICA AD ESEMPIO CHE L'IMPIANTO ELETTRICO SIA CONFORME ALLA NORMATIVA, DOTATO DI RELATIVA DOCUMENTAZIONE E REGOLARMENTE SOTTOPOSTO A MANUTENZIONE E CHE GLI AMBIENTI SIANO PROVVISI DI IMPIANTO DI RISCALDAMENTO FUNZIONANTE OPPORTUNAMENTE CERTIFICATO.

2. I LOCALI DEVONO AVERE UN LIVELLO DI ILLUMINAZIONE ADEGUATO, ATTRAVERSO UNA BUONA INTEGRAZIONE TRA ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE E L'ARREDAMENTO DEVE AVERE FORME E DIMENSIONI IDONEE ALLE VARIE CLASSI DI ETÀ DEGLI STUDENTI PER POTER CONSENTIRE UNA REGOLARE ATTIVITÀ.

3. IL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA A SCUOLA È IL DIRIGENTE SCOLASTICO, CHE DEVE PROVVEDERE AD UNA SERIE DI ADEMPIMENTI COME LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CON RELATIVO DOCUMENTO SULLA SICUREZZA, IL PIANO DI EVACUAZIONE, LE SIMULAZIONI DEL PIANO D'EMERGENZA. HA L'OBBLIGO INOLTRE DI INDIVIDUARE IL PERSONALE COMPETENTE E GLI ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, CHE SVOLGANO PERIODICAMENTE INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA.

PER GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEVONO PROVVEDERE GLI ENTI COMPETENTI: PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO I COMUNI, LE PROVINCE PER LE SCUOLE SUPERIORI.



Le certificazioni

1

CERTIFICATO DI AGIBILITÀ - viene rilasciato dall'Ufficio Tecnico del Comune. Garantisce che l'edificio sia a norma su: impianti elettrici, prevenzione incendi, barriere architettoniche, risparmio energetico. Viene rilasciato sulle nuove costruzioni, ricostruzioni o interventi su costruzioni già esistenti

2

CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI (CPI) - viene rilasciato dal comando dei VVF a seguito di una serie di verifiche, sia in sede progettuale che di sopralluogo, delle caratteristiche strutturali.

3

CERTIFICATO IGIENICO SANITARIO - viene rilasciato dal Dipartimento di prevenzione della ASL dopo attente verifiche e secondo la conformità in termini di sicurezza e impiantistica.



SOS MANUTENZIONE

Nella vostra scuola non proprio tutto è perfetto?

Facciamolo scoprire ai ragazzi..

Dividiamo i ragazzi in gruppi e dotandoli di una macchina fotografica, con il compito di documentare le tracce d'incuria presenti nella propria scuola. Prendiamo visione delle foto insieme a loro e scegliamole, suddividendole in base al destinatario al quale dobbiamo inviare la segnalazione "SOS manutenzione", che può essere il dirigente scolastico, il Comune, la Provincia se è 34 34 un istituto superiore. Con questo materiale fotografico, possiamo organizzare una mostra per la giornata di Nontiscordardimé, invitando autorità competenti e cittadini a visitarla.



Pillole di sicurezza

- I pavimenti e eventuali rivestimenti devono essere integri in ogni loro parte; devono essere privi di buche e sporgenze, cavità e piani inclinati pericolosi.
- La superficie illuminante di ogni locale deve corrispondere ad almeno 1/8 della superficie di calpestio
 - Secondo quanto stabilito dal DM del 26 agosto 1992 durante l'anno scolastico si devono effettuare due esercitazioni antincendio per realizzare la procedura di esodo e di primo intervento.
- I generatori di calore vanno gestiti e controllati periodicamente da personale qualificato e gli esiti del controllo vanno riportati in un apposito registro.



Le barriere architettoniche

A scuola devono essere previsti una serie di accorgimenti strutturali anche per i diversamente abili: non è solo una norma, ma una garanzia che la scuola sia accessibile ed accogliente per tutti. Questo significa che nell'area di accesso esterna all'edificio devono esserci rampe o scivoli e i marciapiedi devono essere liberi da impedimenti. Oppure che la scuola si deve dotare di un ascensore o un montascale e le porte devono poter essere aperte con una leggera pressione.

LA MIA SCUOLA è ACCESSIBILE?

Sperimentiamo con i ragazzi



Quello delle barriere architettoniche è un problema prima che normativo, di civiltà e di inclusione nella scuola di tutti, a partire da coloro che hanno disabilità momentanee o permanenti. Per capire se la nostra scuola è realmente accessibile, proviamo a sperimentare con i ragazzi la momentanea sottrazione di una abituale abilità e capiamo se riusciamo o meno ad avere vita facile.



Il percorso che possiamo fare, ad esempio, è quello che porta dall'ingresso della scuola in classe, su una gamba sola, con l'aiuto di una stampella o bendati. Alla fine di questo esperimento, che può fare ogni ragazzo, facciamo raccontare l'esperienza vissuta, eventuali difficoltà incontrate e sensazioni. Se riteniamo che in questo senso, la scuola debba essere migliorata, possiamo invitare in classe a discuterne un'associazione che si occupa di disabilità, con la quale promuovere un'iniziativa per una scuola accessibile e più vivibile per tutti.

SCUOLE ECOLOGICHE, SCUOLE SICURE

A scuola devono essere previsti una serie di accorgimenti strutturali anche per i diversamente abili: non è solo una norma, ma una garanzia che la scuola sia accessibile ed accogliente per tutti. Questo significa che nell'area di accesso esterna all'edificio devono esserci rampe o scivoli e i marciapiedi devono essere liberi da impedimenti. Oppure che la scuola si deve dotare di un ascensore o un montascale e le porte devono poter essere aperte con una leggera pressione. Negli ultimi anni gli edifici scolastici sono stati costruiti seguendo i principi della bioarchitettura, una tecnica che permette un impatto sul territorio sostenibile per l'uomo e l'ambiente. La bioarchitettura associa l'arte del costruire e pianificare al rispetto della qualità della vita, puntando alla tutela della salute individuale e di quella collettiva. Ciò significa costruire edifici con un habitat confortevole che incidano il meno possibile in termini di inquinamento e impatto ambientale sull'intera collettività, utilizzando, ad esempio, materiali anallergici e non tossici. L'ubicazione dell'edificio dovrà essere quella che dà maggiori vantaggi in termini di efficienza energetica: la posizione delle aule deve sfruttare al meglio la luce naturale, gli infissi devono essere per lo più di legno, naturali e meno impegnativi anche in termini di manutenzione, il materiale di rivestimento deve essere quello che si trova localmente, l'impianto di riscaldamento deve sfruttare al meglio il calore del sole, il colore delle pareti e degli arredi deve essere scelto appositamente per dare 35 36 l. 36 più luce e per facilitare la concentrazione.

Inoltre una scuola, come una abitazione, è più ecologica se utilizza energie rinnovabili e a tal proposito si potrebbe ricorrere a bandi di finanziamento che puntano proprio a questo. Non bisogna comunque dimenticare che è altrettanto importante risparmiare energia, ridurre quindi le emissioni di anidride carbonica adottando comportamenti sempre più sostenibili